

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E IL SUO FUTURO

Questa volta, invece delle mie solite riflessioni, vorrei evidenziare di nuovo il problema che le scuole paritarie stanno vivendo e che ormai ha raggiunto un elevato grado di gravità. La nostra comunità parrocchiale ne parla da qualche mese, nel Consiglio Pastorale, nel comitato di gestione della scuola e nella lettera letta nelle messe dello scorso 21 dicembre. Il raggiungimento di un buon equilibrio economico-finanziario sembra rimanga un sogno irrealizzabile ma noi non ci perdiamo d'animo e continuiamo a resistere, non sappiamo fino a quando, ma cerchiamo di mettere in atto tutte quelle risorse che secondo noi possono essere di aiuto per passare oltre a questo momento di difficoltà.

La scuola non ha interesse reddituale ma è un'impresa sociale che deve avere, per forza di cose, un equilibrio economico-finanziario per poter sostenere la sua missione. Per migliorare la situazione cerchiamo di agire toccando tre punti che ci sembrano fondamentali:

- **Costante monitoraggio dei costi.** Questa è la prima cosa da fare per capire se ci sono spese inutili, se si possono contenere le spese per determinati acquisti, se si possono proporre attività meno costose senza sminuire nella sostanza la qualità del progetto educativo. Questo tipo di attenzione però ormai ha raggiunto un livello tale che rimangono pochi spazi di manovra. Mi viene in mente una favola che dice di quel contadino che, per risparmiare, ogni giorno diminuiva la quantità di fieno che dava da mangiare al suo asino. Dopo qualche giorno naturalmente l'asino morì e il contadino stupito si chiese come mai fosse morto proprio quando aveva imparato a non mangiare più. Ho fatto un po' di ironia ma, pur consapevoli che c'è sempre spazio per migliorare, possiamo dire che per la diminuzione dei costi poco rimane da fare.
- **Entrate finanziarie "derivate".** Con questo termine intendiamo le rette a carico delle famiglie e i contributi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune. Per quanto riguarda le rette c'è una costante attenzione per cercare, da un lato, di far fronte all'aumento del costo delle forniture in genere e, dall'altro, di non gravare più di tanto sulle famiglie già provate dalle difficoltà di questo periodo. Mentre per quanto riguarda lo Stato, la Regione e la Provincia da un po' di tempo a questa parte è diventato difficile ricevere i contributi, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista della puntualità dell'erogazione. A tal proposito la nostra scuola si unisce alle iniziative di protesta a livello nazionale che "a voce alta" fanno sentire il proprio richiamo. La nostra amministrazione comunale, invece, ha sempre prestato la dovuta attenzione alla scuola e con essa è in atto un costante aggiornamento e una condivisione delle problematiche.
- **Entrate finanziarie "autoprodotte".** Con questo termine intendiamo tutte quelle entrate prodotte dalle varie iniziative che vengono poste in atto nel corso dell'anno scolastico. In questo campo i genitori dei bambini che frequentano la scuola si danno da fare in modo lodevole (vendita di dolci, mercatino di Natale, gestione del parcheggio alla Sagra, ecc.). I volontari che a vario titolo partecipano attivamente, con entusiasmo e creatività, alla vita della scuola anch'essi danno un notevole e indispensabile contributo che non si riesce ancora a quantificare in ore lavoro e in denaro ma senza il quale non si andrebbe avanti. La finanza autoprodotta c'è in progetto di ampliarla sviluppando un sistema di raccolta di adesione e di partecipazione al progetto educativo coinvolgendo i privati e le realtà produttive, finanziarie e commerciali che volessero sostenere la missione della scuola.

La situazione è nebbiosa e non si riesce, per ora, ad intravedere una via d'uscita, tuttavia, noi siamo fiduciosi e teniamo duro. Il sostegno della comunità in questi casi è importante per poter proseguire nonostante la fatica.